

ARCHIVIO DI STATO DI PARMA

Ordini equestri  
*(1605-1887)*

Inventario analitico

**n. 375**

a cura di

Antonella Barazzoni

Parma 2001

## **Nota archivistica**

Quando dieci anni fa si pensò di inventariare la busta intitolata “*Ordine del Toson d’oro ed altri*” si scoprì che, in realtà, conteneva documentazione incompleta relativa al passaggio dei forestieri da Parma e Piacenza per gli anni 1691-1692.

Recentemente durante la consultazione della busta 2 del fondo “*Popolazione*” si è ritrovata la documentazione ritenuta dispersa.

La busta dovrebbe essere unica ed avrebbe dovuto contenere materiale degli anni 1605-1732. Sulla costa si leggono anche antichi numeri quali il 226 in scrittura dell’inizio del secolo XX, e sopra da mano precedente il numero 485. Più recentemente alla busta è stato posto il numero 1, come unica di un fondo.

Nella guida generale manoscritta, redatta tra il 1905 e il 1925 da Adriano Cappelli, ora inv. 238, intitolata “*Inventario del Regio Archivio di Stato in Parma*”, a pag. 26 la busta, allora collocata nella sala XI, scaffale 12, e che risulta priva di inventario, è così descritta:

“L) Ordini equestri

I      *Ordine del Toson d’oro ed altri. 1605-1732*”.

Nella “*Guida generale*”, ora inv. 309/1-2, del 1951 curata da Ettore Falconi, che fotografa la situazione delle carte conservate nell’Archivio di Stato di Parma dopo le dispersioni e danneggiamenti subiti nel corso della Seconda Guerra Mondiale, a pag. 8 del vol. 1 è così menzionata:

“Ordini equestri

*Manca l’inventario*

*Collocazione: Crociera L 19*

I      *Ordine del Toson d’oro ed altri ordini equestri. 1605-1732*”.

Nella “*Guida generale*”, ora inv. 310/1-3, redatta nel 1984 da Maria Parente, dopo la verifica completa delle informazioni contenute in quella precedente, a pag. 3 del vol. 1 la busta è così identificata:

“Ordini equestri

*Collocazione: Crociera, L 19*

b. I    *Ordine del Toson d’oro ed altri ordini equestri      1605-1732*

Non compare invece in GIOVANNI DREI, *L’Archivio di Stato di Parma. Indice generale, storico, descrittivo ed analitico*, in “Bibliothèque des Annales Institutorum”, vol. VI, Biblioteca d’Arte Editrice, Roma 1941.

Benché, rispetto alle vecchie guide generali, gli estremi cronologici coperti dalle carte (1605-1887) differiscano, ed esigua sia la loro quantità, 17 in tutto, si ritiene che i documenti ritrovati e qui inventariati siano quelli originariamente, totalmente o in parte, conservati nell'unità archivistica in questione.

Si sono ordinati in fascicoli numerati da 1 a 7, il fascicolo 4 a sua volta in 3 sottofascicoli, contrassegnati dalle lettere minuscole a – c, posti in ordine cronologico.

## Busta 1

### Fascicolo 1

1605 mag. 6 – 1607 apr. 20, Valladolid, Madrid

Traduzione in spagnolo dal francese dei dispacci del Re di Spagna e Duca di Borgogna Filippo al duca di Modena e Reggio, al Principe di Mirandola, al Principe d'Avellino, ad Andrea Doria principe di Melfi per il conferimento del collare dell'Ordine del Toson d'Oro.

docc. 3 in lingua spagnola, cc. 14

### Fascicolo 2

1752 gen. 1

“Chevaliers, Commandeurs & Officiers, de l’Ordre du S.<sup>t</sup> Esprit, suivant leurs receptions, vivans le premier Jan.<sup>r</sup> 1752”, con le nomine dal 1722.

doc. 1 in lingua francese, cc. 2

### Fascicolo 3

1829 set. 28, Napoli

Copia del decreto istitutivo nel Real Ordine di Francesco I, ordine cavalleresco del Regno delle due Sicilie.

Allegati:

s.d. [post 1836, gen. 19, Napoli]

“Pro Memoria” del decreto fatto da Ferdinando II re di Napoli in occasione della nascita di un figlio maschio, con cui si ordinano la restituzione di pegni, il condono di diverse ammende e diverse pene, e la riabilitazione degli esiliati per motivi politici.

Sul verso del foglio alcune riflessioni di carattere personale, di altra mano: “Già son vecchio: li onori per me nell’Orlo della Tomba...”.

docc. 3, cc. 3

## Fascicolo 4

### sottofascicolo a

1887 mar. 9, Parma

Minuta di risposta di mano di Amadio Ronchini al vescovo di Argo monsignor Francesco Benassi in merito alla “qualità propria dell’Ordine Equestre Costantiniano”, aggregato dopo l’Unità, a quello dei SS. Maurizio e Lazzaro, con allegati appunti sulla storia dell’ordine.

docc. 2, cc. 8

### sottofascicolo b

s.d. [sec. XVI, post 1562]

Requisiti per ottenere l’ordine equestre militare di S. Stefano di Toscana.

Sulla camicia cartacea settecentesca: O. N.° 30, corretto in 32 e nota “appartiene alle ultime carte venute da Napoli”.

doc. 1, c. 1

### sottofascicolo c

s.d. [sec. XVI]

Requisiti per ottenere l’ordine equestre militare dei SS. Maurizio e Lazzaro di Torino.

Sulla camicia cartacea settecentesca: O. N.° 30, corretto in 32 e nota “appartiene alle ultime carte venute da Napoli”.

doc. 1, cc. 2

## Fascicolo 5

s.d. [sec. XVII]

Requisiti per ottenere l’ordine equestre militare di Nostro Signore Gesù, a capo del quale è il Re del Portogallo.

Sulla camicia cartacea settecentesca: O. N.° 30, corretto in 32 e nota “appartiene alle ultime carte venute da Napoli”.

docc. 2, cc. 6

## Fascicolo 6

### sottofascicolo a

s.d. [post 1756]

Parere legale sulle esenzioni “da qualunque carico” a favore del marchese Giovanni Bergonzi, cavaliere Gerosolomitano.

doc. 1, cc. 4

### sottofascicolo b

s.d. [sec. XVII]

Pareri sugli obblighi e requisiti necessari ai cavalieri di ordini non specificati.

docc. 2, cc. 2

## Fascicolo 7

s.d. [secc. XVIII ex – XIX in]

Liste di cavalieri parmigiani appartenenti ai “Cavaglieri di Rodi, poi detti di Malta” (1347-1756), ai “Cavaglieri di S. Giacomo di Spata”(S. Giacomo della Spada) (sec. XVI), ai “Cavaglieri di S. Stefano” (1561-1729 e s.d.), ai “Cavaliere dello Spirito Santo detto del Cordon Bleu” (1756-1762), ai “Cavaglieri del Toson d’Oro [secc. XVI-XVIII] e ai “Cavagliere dell’Ordine Costantiniano in Parma” (s.d.).

doc. 1, cc. 2